

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lizi (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo del p. v. Aprile si apre l'abbonamento al giornale per il secondo trimestre al prezzo di L. 8 anticipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l'Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipi, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia per corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 29 MARZO

Da Parigi si hanno notizie che non cessano di presentare un carattere contraddittorio. Ieri parava che nelle elezioni municipali, i membri del Comitato rivoluzionario fossero rimasti sconfitti, oggi invece si annunzia che fu il Comitato che riportò la vittoria. Venti dei suoi componenti riuscirono eletti. In seguito a ciò il Comitato sembra che pensi a ricomporsi: e alla testa della nuova combinazione si dice che debba mettersi il Blanqui, assistito da Florens, Pyat, Delacour e Vermorel. In quanto alle Province le notizie sono sempre confuse. Oggi un dispaccio ci dice che Marsiglia fu dichiarata in istato di guerra, che Lione è tranquillo, che i rivoltosi di Saint-Etienne hanno fucilato il prefetto e che la Comune fu installata a Tolosa. All'Assemblea di Versailles venne peraltro annunziato che in quest'ultima città Keraty ha potuto rientrare e disperdere i rappresentanti della Comune. A Versailles inoltre si pensa che il piano di far insorgere le grandi città sia completamente fallito. Ciò non pertanto la *Nouvelle République* consiglia il Comitato a decretare lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e a mettere i suoi membri in istato di accusa. In risposta a questo consiglio viene peraltro a proposito il discorso fatto ieri da Thiers all'Assemblea Nazionale. Egli smentì formalmente coloro che lo accusano di preparare una soluzione monarchica, domandò che si votasse senza indugio il progetto sulle elezioni municipali, e disse che vuole la libertà tanto per Parigi che per la Francia. A Parigi però queste promesse non bastano. Difatti il *Journal Officiel* del Comitato, secondo un dispaccio odierno, dice che occorre una legge elettorale in forza di cui le rappresentanze delle città non siano d'ora innanzi assorbite da quelle delle campagne.

Rimandiamo i lettori al nostro dispaccio che si può dire contenga in riassunto il programma del Comitato.

Un dispaccio ha riferito che i Prussiani domandano sempre a Versailles di poter occupare Parigi, ma il vero si è che essi continuano a mantenersi neutrali, e tale politica del conte di Bismarck è appoggiata dal giornalismo liberale germanico. La *National Zeitung* di Berlino scrive in proposito: « Il popolo francese non ci sarebbe in alcun caso grato, se noi imprendessimo già ora a salvare la Francia, la quale pensi come meglio creda a sortire dall'anarchia: le nostre truppe non devono essere sacrificate a scopi politici. Noi abbiamo in mano alcuni forti di Parigi, ed i dipartimenti che non furono da noi evacuati, quale peggio sufficiente per pagamento della contribuzione di guerra, e se questa non fosse pagata potremmo prolungare la nostra presenza in Francia. Soltanto la minaccia da parte degli insorti della sicurezza della nostra armata ci obbligherebbe ad immischiarci in quella lotta intestina, ed in tale caso saremmo anche in grado di finirli ben presto. »

In che modo poi ciò si potrebbe ottenere, ce lo apprende lo stesso giornale, il quale soggiunge che il tentativo di armare nuovamente la città per parte del Comitato, avrebbe per conseguenza l'immediato riapimento del fuoco da parte delle truppe tedesche. « A tale riguardo osserviamo, egli dice, che i forti al Nord e all'Est sono occupati dalle nostre truppe dominano completamente Parigi, e che in caso di bisogno potrebbero sottoporla al loro fuoco coll'effetto più energico. I grossi cannoni d'assedio, il cui trasporto in Germania era stato già incominciato, furono nuovamente piantati colla loro primitiva posizione. All'incontro, i cannoni lasciati alla guardia nazionale di Parigi sono tutti soltanto cannoni di campagna, dacchè l'artiglieria grossa dovette venir consegnata dopo la capitolazione non solo dai forti, ma anche dalla città. Parigi non potrebbe quindi in alcun modo oppor resistenza a un nuovo attacco da parte nostra, ed è ben da attendersi che gli insorti, i quali non possono in tale riguardo mancare affatto d'intelligenza: pratica, si asterranno da ogni provocazione, che avrebbe per conseguenza immediata la più severa punizione. »

Le discordie interne francesi, secondo i giornali tedeschi, sarebbero già vantaggiose per la causa unitaria germanica, giacchè la popolazione dell'Alsazia vanno ammiccandosi colle loro nuove condizioni politiche. Non sappiamo su cosa quegli organi della stampa alemanna basino la loro sentenza, e

speriamo che essi abbiano degli altri considerandi nella medesima, oltre la comparsa di un paio di deputazioni di lealtà alsaziane di Berlino.

Abbiamo qualche dettaglio sulla insurrezione scoppiata in Algeria. Essa è sviluppata su tutta la linea del Sud, e le tribù si sollevarono da ogni parte con mirabile alacrità, grazie alla profezia predicata da uno dei marabutti, secondo la quale nell'anno 1871 tutti i Roumili debbono lasciare l'Algeria ed essere precipitati in mare. Sidi Mokran, uno dei più grandi capi della provincia di Costantina, ha testè dichiarato apertamente la guerra alla Francia. Alla testa di 40,000 arabi ei si gettò sulla tribù della Medjana, occupò tutto il Sud della provincia, e trovò ora a 24 leghe da Algeri. Ora la speciale sorveglianza del Governo è rivolta verso il famoso Bou Ouz, il grande Bach Agba di Kabylia, per tema che non si congiunga a Mokran. Saranno quindi spedite 4 brigate e 2 divisioni per tagliare le linee e circondare la grande Kabylia con Bougie e Séif.

A Bukarest il Parlamento fu sciolto. Il gabinetto che era dimissionario, quindi rimane. E un dispaccio poco prima annunziava che aveva ottenuto un voto di fiducia alla Camera.

Fu tenuta a Bruxelles la prima seduta per la stipulazione del definitivo trattato di pace fra la Francia e la Germania. Essa fu giuramente preparatoria.

## (Nostra corrispondenza)

Firenze, 28 marzo 1871

La Camera dei Deputati procede con abbastanza celerità nella discussione della legge sulla riscossione delle imposte. Credo che questa volta la presenza di molti deputati lombardi e veneti e la loro risoluzione, a volere che tutti stiano uguali dinanzi al pagamento delle imposte, e cioè senza distinzione di partito, eserciti la sua influenza. Saranno utili però tutte le voci che vengono a rafforzare la buona volontà dei favorevoli alla legge. Conviene notare altresì, che la sola maniera di evitare l'incremento d'un nuovo decimo sulle imposte dirette, è di togliere in tutta l'Italia l'abitudine degli arretrati. Se le imposte si pagheranno a tempo, sarà più facile che poi possiamo attendere il naturale incre-

mento delle entrate, che verrà per lo sviluppo dell'attività produttiva del paese. E' evidente che questa maggiore attività apparisce tanto nell'agricoltura e nell'industria nazionale, come nella navigazione e nel commercio, e nel movimento delle strade ferrate. Lavorando di più, anche le imposte si sentiranno alleviate, perchè le rendite del paese saranno maggiori.

Il decimo credo che non sarà concesso dalla Camera; ma che essa si adatterà a portare al miliziano la carta a corso forzoso, giacchè non sarebbe facile ricorrere adesso ad un prestito, nè utile sottrarre i capitali alle industrie produttive. Certo ci sono degli inconvenienti anche nell'aggiungere questi 150 milioni alla carta che è in giro adesso; ma molti li stimano minori che quelli provenienti da qualunque altro spediente.

Conviene pensare che la necessità di accrescere l'esercito e di fare le spese del trasporto della capitale a Roma, e dei condizionali generali dell'Europa, vengano a pesare straordinariamente sul bilancio. Queste spese sono state chieste da tutti. Orsini si vuole spendere, bisogna anche pagare.

Nel Comitato c'è stata una discussione molto viva, alla quale presero parte i Signori Dada, il Majorani, il Torrigiani, il Valerio. Le ragioni contro i 150 milioni sono state dette già tutte; ma ciò che manca in questi discorsi, in generale, è di suggerire qualche altra cosa da sostituirsi. Il Torrigiani stesso accettò l'attuale provvedimento in confronto di ogni altro; quantunque sia uno degli avversari della Banca nazionale. Molti industriali credono che l'esistenza della carta equivalga per essi ad un dazio protettivo, e possa animare alla produzione interna. Io non credo che ciò giovi sostanzialmente al paese; ma gioverà a far accettare il provvedimento.

Ho veduto persone che vengono da Napoli, le quali assicurano che mai c'è stata in quella città tanta prosperità. Dall'altra parte in tutta la Puglia c'è pure un grande movimento ed incremento di rendite. Le strade ferrate meridionali hanno accresciuto quest'anno di circa il 12 per 100 il loro reddito. Se così continuerà a costruirsi le strade ordinarie, quei paesi prospereranno anche maggiormente. Sento che in Puglia sta per costruirsi una strada ferrata economica. Bisognerebbe che anche nel Veneto si facessero degli studi per questo. Se si costruissero i ponti sui torrenti da Cividale ad Udine facilmente se ne potrebbe costruire una, stante la larghezza quasi su tutta la linea della strada attuale, di cui una parte potrebbe essere

## APPENDICE

### RASSEGNA TEATRALE

Dopo la nostra ultima rassegna teatrale il materiale da fabbrica per l'appendice s'è venuto ammassando in tal modo che saremo bravi davvero a metterlo in opera tutto in questo nobile piano terreno. Vedremo di fare il possibile onde usufruirlo nella maggiore misura, incominciando da ciò che si presenta come nuovo e come nostrano, titoli che ad un lavoro drammatico danno senza eccezione un diritto di precedenza su tutti gli altri.

Ed eccoci quindi all'*Angelica*, idillio campestre di Tito Ippolito d'Aste.

Quando un uomo d'ingegno arriva a mettere in voga un certo genere di letteratura, sia poetica, romantica o drammatica, è sicuro di farsi subito una sequela numerosa d'imitatori, che tentano più o meno felicemente, di stargli alle calcagna, o per usare un confronto meno pedestre, di scrivere sulla sua falsariga.

Ciò è succeduto anche a Leopoldo Marengo il quale coi suoi idilli campestri e le sue leggende drammatiche ha rimesso in onore ed ha reso così popolare la poesia sceneggiata e fatta servire a composizioni gentili, intime e delicate. Nel medesimo tempo egli ha fondata, senza volerlo, una scuola di marionettisti che battono la sua medesima strada, ma che poche volte vi colgono ciò che vi coglie il maestro, le rose dal profumo inebriante del plauso e del successo.

A questa scuola sembra che voglia aggregarsi anche il signor Ippolito d'Aste, il quale per esservi ammesso ha cominciato col presentare al rispettabile pubblico la sua piccola *Angelica*. La fanciullina è graziosa, e promette bene di sé; ma scommettiamo che lo stesso autore è molto lontano dall'illusione di credere che sia la meraviglia delle fanciulle e che nessuno ci abbia a trovare di noi. Il giovane autore è troppo intelligente per non dare egli stesso alla sua opera il peso che merita, considerandola un lavoro gentile, ma senza pretese e destinato,

vita naturale durante, a dei successi modesti, tranquilli, talvolta un po' contrastati, mai rumorosi e imponenti. Nel giudizio che si può darne, bisogna perciò tener conto di questa questione pregiudiziale.

L'argomento è una vera anticaglia. Figurarsi! L'amore, quel *blind rascally boy*, come lo chiama il gran tragico inglese, al quale da tempo immemorabile corrono dietro poeti, commediografi, e romanzieri per pigliarselo in braccio, vestirlo delle fogge le più disperate, ed esporlo a la rampe in forma d'una commedia od alla vetrina di qualche libro chiuso nei cartoncini d'un elegante volume.

Le circostanze in cui quest'amore passa la breva sua vita sono anch'esse abbastanza comuni: è un amore infelice che peraltro ha il giudizio di non morire a gozzo stretto o col capo sott'acqua, e si rimette nella Provvidenza divina come un Guglielmo qualunque. Angelica crede di essere amata da Guglielmo (non quello della Provvidenza però) che invece è innamorato di Marta, la quale a sua volta ama Guglielmo perchè balla bene ed ha dei mustacchi come un ungherese genuino. Angelica anziché attraversare il matrimonio dei due innamorati, rimuove ella stessa gli ostacoli che lo contrariano, e ammirata solo dal vecchio Stefano, perchè lui solo conosce il suo doloroso segreto, ritorna ai bambini del suo villaggio ai quali è maestra.

L'argomento è semplice, semplice, senza complicazioni, senza colpi di scena e l'interesse drammatico si può dire che si rialzi soltanto nella scena fra Guglielmo ed Angelica, quando le parole non ben chiarite del primo fanno per un istante credere a questa di esser lei stessa la donna amata dal giovane.

Trattandosi di un idillio campestre, la semplicità dell'argomento non si può considerare un difetto; ma è un difetto la monotonia e certi ritorni di situazioni che danno troppo nell'occhio. I due primi atti finiscono precisamente al modo medesimo: Angelica sola che s'inginocchia tranquillamente sulla pubblica strada per fare una piccola preghiera alla Madonna; e al terzo, la situazione è diversa, ma le parole finali e l'atteggiamento d'Angelica richiamano tosto alla mente la chiusa dei primi.

Poi qualche carattere, per esempio quello del medico, va bene che sia soltanto sfumato, perchè di figura che non primeggia nel quadro; ma anche

relativamente allo sfumare l'arte ha delle regole, e per essere appena accennato non si può giustificare un carattere che anche senza rilievo apparisca sbagliato.

Finalmente, per non tacere nessuna, c'è in quest'idillio qualche cosa che pecca visibilmente d'inverosimile. Quando Guglielmo, parlando ad Angelica della sua bella, finisce collo svelare che Marta è la ragazza per cui egli sospira, e vede il turbamento, il dolore, l'agitazione d'Angelica, senza comprendere nulla di nulla, senza capire che questa lo ama, che lo ama immensamente... ah! corpo d'una balena, per dirlo con Papà Stefano, bisogna ben confessare che lo scrittore ha fatto un gran torto a Guglielmo, riducendolo per il momento un così grosso imbecille! Fortunata che il pubblico, a scarico del giovanotto, giudica al pari di noi la cosa affatto inverosimile, e l'autore che l'ha da mangiare la lavi...

Ora che abbiamo notati i difetti di questo idillio campestre dobbiamo notare anche i pregi, che per verità ce ne sono. E prima di tutto quel soave profumo di virtù, d'innocenza, di rassegnazione e di affetto che emana, per così dire, dal carattere dolce, buono, amoroso, quasi santo di Angelica. Si direbbe che la sua anima bella e virtuosa sparga su tutto l'idillio una benedizione celeste, e basta la concezione di questa figura modesta, semplice, cara per cattivare all'autore la simpatia di ogni cuore gentile.

Inoltre nell'idillio del signor d'Aste si riscontrano di frequente pensieri felici e graziosi, bolle e poetiche immagini: e c'è poi qualche carattere, quello per esempio del vecchio marinaio (di Angelica abbiamo parlato qui sopra) pel quale ci sentiamo portati a concedere all'autore indulgenza plenaria per talun'altro non bene riuscito. In ultima analisi, non tutte le ciambelle riescono col buco, e sarebbe ben bella che un povero autore non potesse al bisogno chiedere quest'indulgenza e salvarsi così dal purgatorio della censura e dell'insuccesso.

Da ultimo dobbiamo render giustizia anche ai versi che sono in generale di buona fattura, bene torniti e musicali, ed arieggiano, qua e là, la poesia armoniosa dell'autore della *Marcellina* e del *Falconiere*. E per chi non fosse stato ad udirla e volesse giudicare da sé, eccone un piccolo saggio, che togliamo

alla parte di Angelica, laddove essa, dopo il crudele disinganno sofferto, parla ai bambini ai quali fa scuola.

Miei poveri fanciulli!... ed un istante  
Obbligarvi io potevo... se nella vita  
M'ebbi dolcezza, a voi la debbo, e quasi  
Nel puro amplesso che mi date, io sento  
Un ristoro al mio duolo!... Sui vostri volti  
Come riflette la serena, inconscia  
Felicità! L'ebbi pur io... pur io  
Ne' verdi anni m'illusi e mi pareva  
Che della vita sul cammino per tutti  
Germogliassero i fiori... credea che quando  
La bontà, la virtù fosser le doti  
Dell'anima e del cor, dovesse un raggio  
Brillar di gioia anche per noi... crudele  
Illusion! Ma se del vostro bacio  
Essei priva dovessi, o miei fanciulli,  
Misera, che farei? forse infelici  
Piti di me voi non siete? Io la carezza  
Della madre gustai, benchè rapita.  
Anzi tempo mi fosse, e voi cresciuti  
Per altri carità, voi senza un tetto  
Senza famiglia e senza un nome... oh! voi  
Piti infelici di me... le mie avventure  
Questi oblio per le vostre e pel sorriso  
Che v'allegria sul labbro... io vi compiangio!

Una buona stretta di mano, signor Ippolito d'Aste; e non vogliate avervene a male dei difetti che abbiamo notati nel vostro lavoro. A dispetto di essi, c'è in voi quello che basta perchè l'Arte possa richiederli d'altri e ancor più pregevoli omaggi.

Che salto mortale da Angelica a Gilberta o piuttosto a Frou-Frou! Da un lato l'idillio, dai tranquilli e semplici affetti, tutto ingenuo e pastorale, dall'altro la commedia dai costumi leggeri, dallo spirito frivolo ma pétillant, e che finisce nel dramma convulsionario, agitato, torbido e cupo. La critica s'è molto occupata di questo lavoro, sul quale, del resto, come di solito, si sono espressi i più opposti pareri; ma il giudizio che ne profferirono gli altri, non potrebbe impedirci di esternare la nostra umile opinione.

Perciò che l'asignuol fa sì bei trilli,  
La bocca si dovrà chiudere i grilli?

ha detto giustamente il poeta; e quindi anche noi, come i grilli sopralodati, faremo sentire la nostra voce dal buco dell'appendice, adesso che tace la critica degli appendicisti-usignuoli.

Frou-Frou, opera di Mailhac e di Halévy, ma opera anche di madamigella Rosa Chéri e delle Desdèe che impersonarono in modo perfetto il tipo ideato dal



adoperata per la ferrata. Qui si che ci sta la strada ferrata vicinale.

Sento da Roma che gli avversari del Governo italiano cominciano a persuadersi, che valga meglio approfittare del trasporto della capitale, affidando per bene gli appartamenti dei propri palazzi, che non aspettare la restaurazione del Temporale o della Francia, che ha abbastanza di che pensare a sé stessa, o da altri che sia. E meglio non pensarci punto alle opposizioni di una parte del Clero, o tirare innanzi nell'opera propria, educando il paese e spingendo la sua attività. Da qui a pochi anni, nessuno penserà più al Temporale.

## ITALIA

**Firenze.** Il Comitato privato ha dato luogo ad un incidente, che non è senza importanza.

La legge venuta dal Senato, e relativa alla Corte di Cassazione, fu approvata, ma fu approvata con una aggiunta che ne contraddice la sostanza e lo scopo.

Il Senato, infatti, in seguito alla votazione dell'ordine del giorno Menabrea, accolse i tre nuovi articoli di legge improvvisati dal Ministero, i quali, lasciando intatta la questione della Cassazione unica, ma affrettandone la soluzione, conservano nello stato quo le quattro Corti di Cassazione esistenti, attribuendo a quella di Firenze gli affari di Roma.

Ed ora il Comitato, dopo avere accettati quei tre articoli, ne avrebbe, sulla proposta dell'onorevole Depretis, accettato anche un quarto che trasporterebbe a Roma la Cassazione di Firenze sino dal 1° luglio prossimo venturo, lasciando intatte le altre Corti e non provvedendo alla questione fondamentale. Non abbiamo bisogno di dire, quand'anche sia stato lontano dalla intenzione dell'autore, quale carattere avrebbe una siffatta disposizione.

E siamo certi che la Camera, seguendo la via aperta dal Senato che senza pregiudicare nulla affetta la decisione finale, non farà che approvare puramente e semplicemente la legge proposta.

Intanto l'onorevole Presidente del Comitato ha chiamato a comporre la Commissione che deve riferire su questa legge i Deputati: Cencelli, Depretis, Rizzo, Guerrieri-Gonzaga, Morini, Pisanelli, Pissavini. (Italia Nuova)

Gli uffici del Senato hanno ieri terminata la disamina della proposta di legge delle guarantee e nominato i loro commissari, cosicché l'Ufficio centrale rimane composto degli on. senatori Poggi, Vigliani, Pallieri, Mamiani e Turchio.

**Roma** Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia: L'Operatore Romano smentiva pochi giorni fa il viaggio di monsignor Franchi, arcivescovo di Tessalonica, presso le varie Corti d'Europa per perorare la causa del potere temporale, e diceva che il giubilo di Spagna andrà invece a Costantinopoli per accomodare la celebre vertenza degli armeni. Infatti è un pezzo che il papa vorrebbe mandare ai governi e Governi d'Europa un ambasciatore straordinario e speciale, ma il cardinale Antonelli, geloso di qualunque talento diplomatico, si oppone a tal missione, sostenendo che egli stesso trovasi in grado di appianare tutte le difficoltà esistenti me-

dante i rappresentanti esteri in Roma, coi quali conferisce, ed i nunzi della santa sede, ai quali manda le sue istruzioni.

Il cardinale segretario di Stato lavora molto per far sì che una potenza prenda l'iniziativa e proponga ai Governi d'Europa un congresso o una conferenza per trattare della questione romana; se la cosa riuscisse, monsignor Franchi vi farebbe una parte primaria, essendo persona di piena fiducia del cardinale Antonelli, il quale non vuol mai dividersi dal papa, per non essere sbalzato dal suo posto nel tempo della sua assenza.

## ESTERO

**Austria.** Leggesi nella N. F. Presse:

Fra le voci che corrono sui progetti del Ministero Hohenwart, una sola prende consistenza; quella che il Governo intenda nominare per la Boemia e per la Galizia dei cosiddetti « ministri del passo » (Landesminister).

A chi chiedesse cosa voglia significare la nomina di ministri speciali per la Galizia e la Boemia, è facile rispondere: la nomina dell'uno significa la « Risoluzione »; quella dell'altro la « Dichiarazione ». Non già che l'intero contenuto dell'una o dell'altra faccia parte del nuovo Ministero: sarebbe riconosciuto in principio la situazione specialmente del diritto pubblico galiziano e boemo. Le persone dei ministri, poi, parlerebbero più chiaro di qualunque programma.

Il Pest-Naplo dice che il conte Baust fece l'ultimo viaggio a Pest appositamente per assicurarsi se fosse vero che a Corte la sua posizione pericolava, come se n'era fatta correre la voce da qualche tempo. Il cancelliere poté persuadersi che tutte le dicerie propalate sul conto suo erano del tutto infondate.

**Francia.** Il corrispondente parigino del Times scrive:

Dei risultati del massacro di ieri ho visto assai; ma sono stati esagerati molto dai giornali. Io mi trovavo nella Rue de la Paix mentre vi si raccoglievano i cadaveri, e ne vidi mettere nelle ambulanze soltanto otto. Vennero trasportati tutti in un medesimo locale: al Crédit mobilier, in piazza Vendôme, e disposti in fila su una lunga tavola. I più avevano sul petto, applicate con spilli, delle buste da lettere coll'indirizzo, od altre carte che constatavano l'identità della persona; e a giudicare da questi segni e dall'apparenza generale, erano tutti uomini rispettabili, e di tale condizione sociale da non essere indotti a partecipare in una lotta da piazza da sentimenti bassi. Erano, probabilmente, le solite vittime di cotale lotta: spettatori innocenti; spinti dalla curiosità o ad avanzarsi troppo od a fermarsi troppo tempo. Due soli vestivano l'uniforme. I più erano feriti nelle parti superiori del corpo, nel petto, e nella testa e nella schiena: questi furono colpiti fuggendo. Gran parte dei colpi fu evidentemente sparata in aria o contro le finestre. I vetri da anabio i lati di Place Vendôme erano spezzati in gran numero. Molto tempo dopo che il fuoco era cessato, vidi un individuo, ubriaco fradicio, spianare il fu-

cile verso le finestre, e gridare con voce rotta dai singulti, che stava spianando un nemico. Debbo dire, ad onore del vero, che la sua condotta veniva biasimata altamente da' suoi compagni, che volevano espellerlo dalle loro file, e non lo fecero forse per tema del suo furore, assai più pericoloso per essi che non per il suo nemico immaginario. Osservai attentamente la disciplina e il contegno dei battaglioni ribelli sulla piazza Vendôme, e debbo confessare che, sebbene non molto gradevoli per me, erano, in sostanza, buoni.

Parevano calmati, quasi spaventati, dall'orribile tragedia causata dalla loro follia, quantunque persistano, naturalmente, a gettare tutta la colpa addosso al partito « reazionario », cui accusano d'aver dato principio al fatteruglio; ed ho veduto dei visi impallidire e delle labbra tremolare quando i cadaveri sanguinosi vennero portati attraverso le loro file. Quasi tutte le teste si scoprivano. Il fatto è che il « partito dell'ordine » voleva adoperare lo stesso stratagemma, che gli era così bene riuscito contro la linea, sabato scorso; cioè, col pretesto d'una dimostrazione amichevole, disarmata, voleva penetrare nelle file degli insorti, l'impossessarsi dei loro fucili ad uno ad uno. Alcuni fucili, mi dicevano essi, vennero loro portati via effettivamente in quel modo. Gli insorti dicono che egli resistettero sinché poterono alla pressione che si voleva esercitare contro di loro, e supplicavano i dimostranti di stare indietro; e che, solo quando videro le loro file in pericolo imminente di venir forzate e la loro posizione girata, fecero una scarica nell'aria. Ci fu un gran movimento, indi un grido di: Les lâches, ils tirent dans l'air! ed uno dei « reazionari » sparò il suo revolver contro di essi. Allora fecero fuoco a bruciapelo. Non ha d'uopo di dire che questa versione è ricisamente dichiarata falsa dal partito contrario, e, quand'anche fosse vera, non scemerebbe la responsabilità delle conseguenze degli uomini di Montmartre.

**Prussia.** Scrivono da Berlino al Corr. di Milano:

Non solo a Berlino, ma anco in moltissime altre città tedesche si celebrò la festa dell'imperatore, col piantare una quercia, o un tiglio, che perpetui la memoria del memorando avvenimento. Si è fatto altrettanto dopo la guerra del 1813 e 1815, e vedonsi sovente le piazze di molte città tedesche adorne di quegli alberi, che ricordano la gloriosa epoca della liberazione.

Evvi in Prussia un ordine onorifico, il quale non vien conferito che a donne: l'ordine di Luisa, la madre del re. Ma il 22 marzo il re ha fondato un nuovo ordine, il quale verrà conferito alle donne ed alle giovani che si sono distinte per le cure prestate ai feriti in tempo di guerra. Il borgomastro di Rechlinghausen, città della Vistolia, pubblicò un decreto, secondo il quale i soldati della Landwehr che sono di ritorno, riceveranno dalla città un prestito ad interesse semplice o senza, perchè possano con esso riattivare il loro mestiere od il loro commercio. Quasi decreto troverà indubbiamente imitatori. Così, a Danzica, il borgomastro ha decretato che le famiglie dei soldati riceveranno, ancora per un mese, l'assegno accordato durante la guerra. Quindi, tutti i battaglioni della città otterranno un dono d'onore di 500 talleri. A Brunswick si fece altrettanto, e così pure sarà avvenuto in altre città.

mani dicendo: «Come mi diverto! Come sono felice!...» Che verità in questo repentino ritorno del pensiero angustiato ad una circostanza inconcludente in sé stessa, ma, in relazione al presente, piena d'un doloroso significato. Non udite il pianto in quelle parole? In quelle parole non rivede Frou-Frou che anche nell'affanno e nell'angoscia rivela pur sempre il suo carattere? Invece di quel ricordo mettete un piagnisteo, dei pianti ammirativi, dei sospiri e dei singhiozzi e non faranno neanche per sogno l'impressione che produce sull'animo il repentino contrasto d'un passato felice con un presente triste e desolato.

Abbiamo terminato di parlare di Angelica con un'apostrofe all'autore di essa. Facciamone il bis per Frou-Frou. O Enrico Meilhac, o Federico Halévy che avete voi fatto di questa Frou-Frou che l'arte vi aveva consegnata così vispa, bizzarra, stordita, scherzevole e che voi avete conservata tale soltanto fino al terzo atto? Non le avete voi forse da ultimo attirata sul capo la disapprovazione del pubblico? Non avete così sciupato un tesoro di cui avreste dovuto essere custodi gelosi?

A meno che la colpa non sia all'incontro dell'arte che invece di consegnarlo ad un solo, l'ha consegnato ad entrambi, onde il lavoro è riuscito in due pezzi staccati.

Dovremo adesso parlare della Miss Mutton e di Madamigella della Segliere? Belot e Sandeau ci vorranno accordare il loro perdono se domandiamo di esimercene. Sarebbero considerazioni troppo retrospective quelle che si riferissero a due lavori drammatici, che possono pretendere alla pensione, dopo aver reso ai capocomici tanti e così prolungati servizi.

Notiamo soltanto che la Miss Mutton piacque più della Segliere, ad onta che il dramma mesio e lagrimoso sia oggi in decadenza e incontri difficilmente il favore del pubblico. Ma c'è del cuore là dentro, e quando un autore riesce a farne vibrare la corda, non c'è barba di pubblico che non si senta dentro un certo rimescolio, quella dolcezza amara del Giusti che rappresenta un sentimento intimo e delicato... e allora si applaude di cuore, e si prova un vero piacere nel ringraziare l'autore dell'emozione che ci ha procurata.

Madamigella della Segliere è un lavoro bellissi-

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

**R. Istituto Tecnico di Udine**  
AVVISO.

Lezioni Popolari

Domenica, 2 aprile dalle 11 antime, alle 12 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Meccanica, nella quale il prof. Ing. Giovanni Falconi tratterà delle locomotive d' strade straordinarie.

Li 30 marzo 1871.

Il Direttore  
F. SESTINI

**La Biblioteca Comunale,** a norma del suo regolamento, dal primo aprile p. v. a tutto ottobre si aprirà ogni giorno dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle 3 alle sei pom., eccetto però i giorni festivi in cui si apre sempre dalle 9 alle 12 soltanto.

**La Commissione incaricata dell'acquisto di poledri per conto del R. Esercito** ha comunicato che nel giorno 31 marzo corrente si recherà in Palmanova e dintorni, e nel 3 aprile p. v. in Codroipo allo scopo di provvedere all'acquisto di che trattasi. Oggi, 30 marzo, la Commissione ha sede in Latisana.

**Nomine e tramutamenti nel personale forestale.** Cesare Davanzo Guardia generale del Distretto forestale di Cividale, col R. decreto 9 marzo venne promosso ad Ispettore di 2.ª classe; e con ordine Ministeriale del 21 corrente venne destinato alla Direzione del Ripartimento forestale di Udine.

Licer Giuseppe Ispettore presso il soppresso Ripartimento forestale di Cividale, venne, con ordine Ministeriale 28 marzo corr. trasferito a quello di Modena.

Volpe Alfonso, Capo guardia, fu da Tolmezzo tramutato ad Udine per ordine Ministeriale del 21 marzo.

**Dibattimento.** Nel 28 corr. Giuseppe Zuliani di Zeglianuto, Frazione di Treppo Grande, veniva tratto dinanzi al R. Tribunale come accusato del crimine di Pubblica Violenza, mediante opposizione all'Arma dei Reali Carabinieri.

La Corte era composta dal Cons. nob. Farlati, come Preside, e dai signori Poli e Vellolina, come Giudici. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal Procuratore di Stato sig. Favaretti, e difensore era l'avv. Forpi.

Il fatto, di cui era accusato il suddetto Zuliani, è il seguente:

Nella sera del 13 novembre 1870 i Reali Carabinieri Efficio Cabiddu e Mitteo della Gassa avevano arrestato in Zeglianuto Giovanni Zuliani, fratello del detto Giuseppe, perchè veniva designato come autore d'un ferimento avvenuto poco prima. Il Giu-

mo... lo è stato sempre, per Baccol e non avrà cessato di esserlo adesso! Ma l'ultimo atto è troppo affastellato, e sembra inverosimile, ad onta che, per verità, non lo sia. Gli impulsi determinanti i vari episodi di esso, son veri, umani e naturali; ma racchiusi così in piccolo spazio, si sentono stringere e soffocare, e il pubblico che li vede trattati come degli estratti del Liebig, li prende per falsi ed artificiali.

Ohi! ecco che adesso ci capita incontro la Torre di Babele di David Chiosson. Ma, cara commedia, tu vedi che lo spazio ci va rapidamente mancando. Ancora qualche decina di righe, e ci troveremo costretti a deporre la penna. Contentati dunque del poco che ti possiamo ricordare; già non ti manca una certa esperienza e capirai bene tu stessa che il miglior posto o il più comodo dovremmo concederlo a chi è venuto al mondo dopo di te, che finalmente, a dirlo fra noi, il dente del giudizio l'hai messo da un pezzo. Un poco babelica, veramente lo sei, e anche un tantino camuffata alla antica, sì che ti potrebbero prendere per più vecchia di quello che t'hai fatto gli anni. Ma sei condotta sì bene, l'azione è in te così viva e mosso, i tuoi episodi sono tanto piccanti e spinti dai tuoi quattro atti una tale festività, che infine bisogna farti buon viso e darti la tua quota di applausi. Già hai veduto che anche il pubblico del Teatro Sociale t'ha fatto lieta accoglienza, ed a ragione, perchè il buon umore, a dirlo con Sakespeare, bars a thousand harms and lengthens life, e tu, in fede, non ne soffri difetto.

Le commedie di cui abbiamo parlato, sono state interpretate assai bene dalla Compagnia del Bartini. Tutti vi fecero la loro parte a dovere; ma gli astri maggiori benissimo. Con ciò ne resta ommesso l'elenco nominativo, che sarebbe superfluo. Ormai il pubblico li conosce e li apprezza, e sarebbe ozioso il precisare le parti e le situazioni in cui di preferenza emergono e si distinguono.

Il cartellone di questa sera annunzia due novità scelti dalle signore B. rini, a di cui beneficio è la rappresentazione odierna. Auguriamo alle benedite concorse ed applausi... o viceversa, secondo che amano meglio.

due scrittori si può dividere francamente in due parti bene distinte; la prima che arriva fino al tentativo di Frou-Frou di correggersi, e che presenta la vera, la sana commedia, la seconda che va da questo punto sino alla fine, e nella quale si può dire che l'arte fa un capitolombolo dalle sue pure e serene ragioni. Verso la fine anzi il capitolombolo è tale che si è preso il partito di sopprimere interamente l'ultimo atto ove Frou-Frou viene a morire, e, ad onta di questo taglio, la caduta della commedia non è che troppo visibile.

Nei primi due atti ed anche in una parte del terzo, Frou-Frou è sempre Frou-Frou, cioè la giovanetta leggera, volubile, capricciosa, sventata, una farfalla, un folletto, virtuosa o colpevole secondo le circostanze, l'umore, lo stato del cielo, l'emierania, il ghiribizzo... Dopo la metà del terzo atto, essa non è più quella di prima; nel suo carattere avviene un mutamento completo: la potete chiamare Julie, Diane de Lys, tutto ciò che volete, eccetto Frou-Frou, che in lei ha cessato di esistere.

E per ottenere questo bel risultato, gli autori della commedia hanno dovuto alterare e snaturare tutti gli altri caratteri; principalmente quello di Sartorys che ama immensamente sua moglie, che l'ha sposata col fermo proponimento di guardarla dalla sua leggerezza, com'egli dice a Luisa, e che quando Gilberta lo prega di aiutarla a correggersi, trova che questa è un'altra pazzia o per lo meno un ghiribizzo, fornito però di una certa buona intenzione, in premio di che le promette di comperarle due cavalli di lusso... E lui, Sartorys, che in questo momento è pazzo davvero, dacché respingendo sua moglie e tessendo in presenza di lei gli elogi della cognata, le suscita in cuore un odio mortale, giusto sentimento di gelosia, e la spinge su quella via da cui l'avrebbe facilmente potuta distogliere.

Metamorfose su tutta la linea. Sartorys non è più l'uomo di cuore e di senso che si rivela in principio; Luisa non è più la sorella intelligente ed affettuosa che comprende e conosce a fondo il carattere della sorella; Valreas, uno sbadato, un goffo, notto dalle avventure galanti, incostante e mutabile, diventa un uomo serio, che s'innamora alla follia e compie bravamente un pudico adulterio con tutta la gravità d'un eroe da romanzo; finalmente Frou-Frou si trasforma anch'essa del tutto

e grazie al mutamento di scena che la sorprende, alla spinta che le vien data, si spoglia del suo primo carattere per divenire una donna qualunque che fugge con un amico qualunque, lasciando su due piedi il marito.

**Finis Frou Frou!** (indeclinabile). Ecco dunque un carattere strano, ardito, azzardato, pericoloso, ma ben concepito, attraente, brillante, sacrificato in piena commedia, in mezzo all'eccezione degli altri caratteri, e non destinato a risorgere che nell'ultima scena, quando, vicina a morire, Frou-Frou si ricorda della sua giovinezza così lieta, così ridente, così spensierata!

Percorri! Oh si peccato davvero, perchè un carattere simile, una volta afferrato, doveva essere svolto, studiato in ogni sua piega, messo in tutta la luce, e conservato, buon Dio! conservato tutto d'un pezzo e tutto d'un colore. Peccato poi anche perchè per tale motivo è rovinata del tutto una commedia che promette tanto in principio, e nella quale lo spirito e la conoscenza del cuore spuntano di tratto in tratto belli e rigogliosi sotto lo strato pesante del dramma volgare degli ultimi atti.

Prescindendo da questi, che snellezza, che brio di dialogo! Che sicurezza di tocco! E come vi si vede ritratta, fotografata la società parigina, almeno com'era ante bellum! E quella Frou-Frou dei primi atti, così gaia, così pazzarella, così originale, d'una eccentricità tanto simpatica! E quelle scene tanto vivaci e tanto bene condotte, una, fra le altre, la prova d'Indiana e Carlomagno, così indovinata, lavorata così sottilmente con arte finissima!

Eppoi, dove lasciamo la filosofia che c'è in questa commedia? Non sarà una filosofia propriamente morale... non conveniamo. Ma che conoscenza del cuore! Un esempio, fra i molti. Nel quarto atto, Frou-Frou attende in compagnia della baronessa di Cambry l'esito del duello mortale impegnato fra suo marito e Valreas. Essa è in una straziante ansietà. Ebbene... ad un tratto rivola colla mente al passato... alla sua gioie... « Sono appena tre mesi, vi ricordate? In un teatro eravamo vicini alla contessa Isani e alla signora di Lauwe-reins... eravamo là tutte e quattro... in fila... e si guardava. A un tratto... in un intervallo... senza alcuna ragione, mi son messa a ridere, a batter le



seppa Zuliani vedendo il proprio fratello in mezzo ai Carabinieri, si scagliò in atto minaccioso contro il Cabiddu, lo afferrò per il colletto dell'uniforme, chiedendogli conto del perché avessero arrestato suo fratello. Il Cabiddu riuscì a svincolarsi, e postosi colla carabina in atto di difesa, ordinò all'altro Carabinieri di recarsi coll'arrestato al capo-luogo del Comune, in Troppo Grande. Allorché il Giuseppe Zuliani vide che suo fratello si allontanava accompagnato dall'altro Carabinieri, eccitò gli astanti a reagire contro la Pubblica Forza, dicendo: « coraggio, coraggio, questa sera non condurranno in prigione mio fratello, nemmeno se fossero in venti Carabinieri ». Nessuno però si mosse a secondarlo in questi eccitamenti, ed un solo si unì a lui per accompagnarlo alla casa del Sindaco dove fu da prima tradotto l'arrestato. Quivi il detto Zuliani fece delle espressioni minacciose, e pretendeva che suo fratello venisse posto in libertà.

La cosa andò tutt'oltre che egli pure venne in seguito tradotto agli arresti, senza che si avessero a lamentare sinistre conseguenze.

Il suddetto Zuliani voleva scolararsi dicendo che in quella sera era ubriaco al punto da non sapere quel che si facesse, il che in parte era vero.

Il Tribunale tenne a calcolo questa circostanza, d'aver cioè agito in istato di sopraeccitazione, vedendo suo fratello arrestato, e lo condannò a due mesi di carcere duro.

**La Banda Musicale.** Sappiamo che l'onorevole Maggiore Generale comandante il presidio di questa città, per aderire a desiderio espresso dal Municipio, ha determinato che il Corpo di Musica militare abbia d'ora innanzi a suonare sul piazzale fuori Porta Venezia nelle ore pomeridiane.

**Notai in Friuli.** Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. Decreti del 5 marzo 1871:

Morgante dott. Ferdinando, candidato notaio, nominato notaio a Moggio;

Sedi dott. Luigi Lorenzo, notaio a S. Pietro al Natissone, traslocato a Cividale;

Jurizza dott. Raimondo, id. a Moggio, id. a S. Pietro al Natissone.

**Seme bachi.** Togliamo dall'*Economista d'Italia*:

Il ministro inglese Lord Paget ha trasmesso al Ministro di Agricoltura diverse qualità di seme da bachi pervenuti dall'Australia. Il Governatore di quella vasta colonia inglese desidera che in Italia se ne facciano gli esperimenti, ed assicura che trattasi di seme riprodotto dalle razze malesi.

Il ministro d'Agricoltura ha spedito il seme suddetto alla Commissione bacologica istituita presso la scuola superiore di Agricoltura in Milano.

**Casino Udinese.** Questa sera alle ore 7 il dott. Ferdinando Franzolini terrà nella sala del Casino l'annunciata lettura sull'*Igiene della nutrizione*. Speriamo che l'importanza dell'argomento indurrà molti soci ad intervenire.

**Teatro Sociale.** La Compagnia Bertini ci dà questa sera un trattenimento molto variato: 1° *Fra moglie e marito non mettere un dito*, commedia-proverbia di De Renzis; 2° *Tutto per salvare le apparenze*, scherzo comico di penna udinese; 3° *La vedova delle camelle*, farsa brillantissima del teatro francese. La serata è a beneficio delle signore Erichetta ed Augustina Bertini.

## CORRIERE DEL MATTINO

Togliamo dal *Cittadino* questi telegrammi particolari:

Versailles, 28. Furono dati urgentissimi ordini alla flotta di armarsi.

Londra, 27 (sera). Dispacci dalla Spagna recano che anche nelle provincie Basche le dimostrazioni sarebbero avvenute in senso repubblicano.

Accertasi che a S. Sebastiano giunsero quasi tutti i componenti la legione spagnuola al servizio della repubblica francese.

Il segnale della rivolta sarebbe partito dalla Francia.

Furono mandati rinforzi nell'Aragona, temendosi che i moti di Saragozza possano estendersi a tutta quella provincia.

Madrid, 28 (mattina). Il governo è allarmatissimo pelle dimostrazioni avvenute in parecchie provincie.

Il ministero della guerra diede rigorosissime disposizioni perchè siano repressi i disordini.

Il Senato è convocato per oggi 30:

Al tocco — Negli uffici per l'esame dei progetti di legge:

a) Continuazione della sede del Tribunale supremo di guerra e marina in Firenze sino al 1° gennaio 1873 (N. 46).

b) Convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino (N. 47).

Alle ore 2 — In seduta pubblica per i seguenti oggetti:

1° Interpellanze del senatore Bixio ai ministri degli esteri, della marina, di agricoltura e commercio e delle finanze, sul commercio internazionale marittimo.

2° Interpellanze del senatore prof. Amari al ministro dell'istruzione pubblica, sulla conservazione dei monumenti a Palermo.

3° Seguito della discussione del progetto di legge sulla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari (N. 20).

E successivamente, rimanendo tempo, riunione in Comitato segreto per la contabilità interna e per altre disposizioni di servizio interno.

Leggesi nell'*International*:

Crediamo sapere che il ministro guardasigilli ha deciso di non presentare se non a Roma il nuovo progetto di legge che ha promesso al Senato, per lo stabilimento d'una Corte di cassazione unica.

**La Gazz. Ufficiale del Regno** pubblica il decreto reale che istituisce una Commissione coll'incarico di compiere tutte le indagini o gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del regno. Presidente della Commissione, costituita di 26 membri, è il conte Menabrea. Di veneti vi sono il Bucchia e il Morpurgo.

Leggesi nel *Secolo* di Milano:

Sembra che il Visconti Venosta abbia chiesto al Governo del sig. Thiers qualche spiegazione intorno alle intenzioni della Francia rispetto alla questione romana, mostrando di dubitare che un giorno o l'altro, spinti da qualche condizione anormale, i rettori della politica francese non trovassero comoda cosa di discendere in Italia a sbizzarrire i mali umori della bisbetica nazione. E pare ancora che il sig. Thiers abbia fatto rispondere che il nostro Governo può stare tranquillo e sicuro per questa parte, pregandolo soltanto di avere i possibili riguardi per le esigenze dei popoli cattolici.

## DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 marzo

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 marzo

Approvati il progetto riguardante il diritto di autore delle opere dell'ingegno nella provincia romana.

Continua la discussione del progetto sulla riscossione delle imposte dirette. Approvansi gli articoli dal 33 al 47.

**Bordeaux, 28.** Un dispaccio da Versailles del 28 dice che l'ordine fu ristabilito a Lione e così pure a Tolosa. Keratry rientrò jeri a Tolosa, e disperse i rappresentanti della Comune. Per ristabilire l'ordine occorsero appena 50 uomini grazie al concorso dei buoni cittadini. Il piano di far insorgere le grandi città è dunque completamente fallito. Gli autori dei disordini dovranno rendere conto dinanzi alla giustizia. Parigi è materialmente calma. Le elezioni, cui parte dei Sindaci erasi rassegnata, furono disertate dai cittadini amici dell'ordine. Stassi a vedere ciò che uscirà da questo cumulo di illegalità. Intanto le commissioni che cominciano a venire ai centri industriali, furono improvvisamente sospese. Bisogna che i buoni operai sappiano che se il pane allontanasi, essi lo devono agli addetti all'Internazionale. Bisogna pare che gli agricoltori sappiano che se il nemico prolunga il suo soggiorno, essi lo devono a questi perturbatori. Se il Governo, per evitare spargimento di sangue, temporeggi, non rimase inattivo. I mezzi onde ristabilire l'ordine tanto meglio saranno preparati e più certi.

**Parigi, 28.** Il *Bien public* dice che le relazioni diplomatiche dei nostri rappresentanti all'estero sono quasi interrotte in seguito agli avvenimenti di Parigi.

La *Cloche* dice che i figli di Garibaldi ricusarono di essere parte in queste discordie interne, e dichiararono di non voler sguainare la spada che soltanto contro i nemici esterni della Repubblica francese.

**Aix, 28.** Dicesi che Marsiglia fu dichiarata in istato di guerra. Lione è tranquilla. La Comune fu installata a Tolosa. I rivoltosi di Saint-Etienne fecero il Prefetto.

**Bruxelles, 28.** Oggi la prima riunione della Conferenza fu puramente preparatoria e non fece altro che ricevere comunicazioni dei poteri.

**Bukarest, 28.** Camera. In seguito della discussione il Ministero ricevette indirettamente un voto di fiducia.

**Vienna, 28.** La *Correspondenz Bureau* pubblica un dispaccio particolare di Washington 27, secondo il quale il Senato ratificò il trattato di naturalizzazione concluso tra Beust e il ministro americano a Jay il 20 settembre 1870. Gli articoli si basano sulla perfetta reciprocità, e sono conformi a simili trattati conclusi fra gli Stati Uniti, la Confederazione tedesca e l'Inghilterra.

**Bordeaux, 28.** Parigi 27. Il *Journal officiel* contiene un articolo, il quale dice che la Comune di Parigi deve imporre all'Assemblea la promulgazione di una legge elettorale che disponga che la rappresentanza delle città non sia da ora in poi assorbita dalla rappresentanza delle campagne. La Comune di Parigi vorrebbe che l'Assemblea reggesse soltanto gli interessi generali del paese, decidesse della pace e della guerra, dessi voti sull'imposta, ma che ogni interesse puramente parigino sia di competenza della Comune di Parigi. Finché tale legge non si applicherà, l'unità nazionale non potrà ristabilirsi.

**Bukarest, 28.** La Camera fu sciolta. Il gabinetto dimissionario resterà. La città è tranquilla.

**Bruxelles, 28.** Parigi 27 6 pom. all'Assemblea di Versailles Thiers domandò che votasi

prontamente il progetto sulle elezioni municipali. Disse che vuole la libertà tanto per Parigi che per la Francia; che tutto ciò che umanamente si può fare per ristabilire l'ordine, si farà; che la legge terminerà col trionfare. Rispose l'accusa che l'Assemblea ed il Governo vogliono rovesciare la Repubblica; smentì formalmente coloro che lo accusano di preparare una soluzione monarchica.

Un dispaccio da Marsiglia fa sperare il pronto ristabilimento dell'ordine. Confermasi che il prefetto fu assassinato.

La città è tranquilla. Le barricate restano. I candidati del Comitato furono eletti per la maggior parte dei circondari. Quasi tutti i nomi degli eletti sono sconosciuti, eccettuati Flourens, Blanqui, Pyat, Gambons. Alla Borsa affari nulli; francese 5065, Italiano 54, Nazionale 51210, Nazionale 5210.

La *Nouvelle République* consiglia la Comune a decretare lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e a mettere i suoi membri in istato di accusa.

**Londra 28.** Inglese 929/16, lomb. 14 13/16, italiano 53 5/8, turco 43 1/4, spagnuolo 30 7/16, tabacchi 89.—

**Firenze, 29.** Rendita Italiana 57.25.

**Stoccolma, 29.** Lo stato della regina è peggiorato, ed è quasi senza speranza. Lo stato del Re continua a migliorare. Il principe Reale è arrivato colla moglie.

**Pietroburgo, 29.** Il Patriarca di Costantinopoli indirizzò al Sinodo un reclamo contro la Porta perchè questa pone ostacoli alla convocazione del Concilio, e domanda se egli si confusse bene contro il Governo ottomano e contro i perturbatori dell'ordine ecclesiastico in Bulgaria. Il *Monitore* pubblicherà domani la risposta del Sinodo.

**Bruxelles, 28.** Parigi 28. Il *Journal officiel* pubblica la votazione di domenica senza indicare la cifra dei votanti.

Il *Soir* dice che furono 180 mila votanti, cioè la metà di quelli pel plebiscito di novembre.

## ULTIMI DISPACCI

**Bruxelles, 29.** Parigi 28 mezzodi. La città è tranquilla. Le Guardie Nazionali del Comitato stanno sulla difensiva.

Il sotto Comitato centrale rimpiazzante il Comitato centrale ha pubblicato un decreto per la formazione di 25 battaglioni di marcia.

Il *Cri du Peuple* dice che la votazione di domenica proclamò la decadenza dell'Assemblea di Versailles. Egli non vuole che si nomini il generale capo della Guardia Nazionale.

**Parigi, 28.** ore 6 pom. La Comune è proclamata solennemente alle ore 4 in Piazza dell'*Hôtel de Ville* fra salve d'artiglieria. Parecchi sindaci sono dimissionari. Alcuni Consiglieri municipali eletti ricusarono il mandato. La Banca di Francia fece al Comitato un nuovo pagamento di 500 mila franchi. Jeri dei soldati spediti da Versailles ruppero il ponte di barche a Sevres.

Alla Borsa affari nulli. Francese 50.40 Prestito 51.85. Austriache 812.

**Vienna, 28.** Mobiliare 265.50, lombarde 180.30, austriache —, Banca nazionale 726.—, napoleoni 9.96 —, cambio Londra 125.68, rendita austriaca —.

**Berlino 28.** Austriache 217 —, lombarde 97 3/8 credito mob. 143 3/8 rend. italiana 53 1/2 tabacchi 88 7/8.

**Vienna 28.** Mobiliare 266.20, lombarde 180. — austriache 401.—, Banca Nazionale 726.—, Napoleoni 9.96, cambio su Londra 124.80, rendita austriaca 68.— ferma.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 29 marzo

Rend. lett. fine den.	57.25	Az. Tab. c.	—	677.35
Oro lett. den.	21.09	Prestit. naz.	—	83.05
Lond. lett. (3 m.) den.	26.47	Banca Nazionale del Regno d'Italia	—	24.30
Franc. lett. (a vista) den.	—	Azioni ferr. merid.	—	336.55
Obblig. Tabacchi 474.	—	Obbl. in car.	—	182.—
	—	Buoni	—	443.50
	—	Obbl. eccl.	—	80.45

TRIESTE, 29 marzo. — Corso degli effetti e dei Cambi

Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.—	91.75
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.15	104.25
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. M.	4 1/2	103.50	103.65
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. M.	3 1/2	—	—
Francia	100 franchi	6	48.60	48.65
Londra	10 lire	3	124.65	124.80
Italia	100 lire	5	46.35	46.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—

Un mese data

Roma	100 sc. off.	6	—	—
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Zecchini Imperiali	f.	5.85	—	5.85 1/2
Corone	—	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.95	—	9.95 1/2
Sovrane inglesi	—	12.46	—	12.47 —
Lire Turche	—	—	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—	—	—
Argento p. 100	—	122.—	—	122.25
Colonati di Spagna	—	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno  
Vienna 5.— a 5.1/2

VIENNA al 28 marzo al 29 marzo

Metalliche 5 per 0/0 fior.	58.10	58.05
Prestito Nazionale 1860	67.95	68.—
Azioni della Banca Naz.	95.25	95.20
del cr. a f. 200 austr.	726.—	726.—
Londra per 10 lire sterl.	265.50	266.20
Argento	125.—	125.90
Zecchini imp.	122.80	122.75
Da 20 franchi	5.86.—	5.85 —
	9.96 —	9.95 —

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 30 marzo

Frumento (ettolitro) it. l.	21.25	ad. it. l.	22.—
Granoturco	11.97	—	12.50
Segala	15.50	—	15.50
Avena in Città	9.50	—	9.60
Spelta	—	—	26.40
Orzo pilato	—	—	26.73
da pilare	—	—	13.60
Saraceno	—	—	9.30
Sorgorosso	—	—	6.94
Miglio	—	—	14.58
Lupini	—	—	10.70
Lenti al quintale o 100 chilogr.	—	—	35.—
Fagioli comuni	15.75	—	16.20
carnielli e schiavi	25.—	—	25.40
Castagne in Città	—	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.  
C. GIUSSANI Comproprietario.

**Agli Industriali del Friuli.** (ornarà gradito il seguente avviso. Da esso apprenderanno che quelli che alimentano la esposizione permanente che si apre al pubblico tutte le domeniche a Venezia possono aspirare anche ad un premio; e che un altro ne assegna il Ministero per i fabbricanti del Veneto che più meritarono dalla patria industria e che si dispenserà il prossimo agosto.

Crediamo che tutti i nostri fabbricatori debbano portare i loro prodotti alla esposizione permanente, ed anche alla straordinaria che si apre nell'agosto.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
AVVISO

Nel novembre 1866, quando il Re onorò di sua presenza le stanze dell'Istituto nel palazzo ducale, questo Corpo scientifico fondò una Esposizione veneta industriale permanente, di cui si pose in quel giorno la prima pietra. Le si dette uno straordinario momento allargamento nel maggio del 1868, correndo le feste nazionali del Tiro a segno in Venezia, allorché quando numerosi cittadini e forestieri accorsero ad ammirare i saggi esposti. Di una tenuissima tassa di entrata, che i visitatori pagavano in quella circostanza, si è costituito un capitale, il cui frutto, con altri risparmi, porge pel prossimo agosto un premio di L. 1000 da assegnarsi intero o diviso in due parti, come si assegna, mediante concorso, ai manifattori di Venezia o delle altre provincie, che più avessero alimentata questa Esposizione industriale, aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Ora il reale Ministero di agricoltura, industria e commercio, col suo decreto 5 febb. p. p., viene ad estendere le intenzioni del reale Istituto: ha sempre seguito (dice in quel decreto) con amorevole sollecitudine i lodovoli studi, ai quali l'Istituto veneto consacra la intelligente sua attività per promuovere il risorgimento delle industrie in codesta illustre provincia. L'Istituto, approfittando con gratitudine dell'assegnamento fattogli a tale scopo da quel reale Ministero, destina un altro premio di L. 1400 a quello dei fabbricatori o manifattori delle provincie venete, che dimostrino di aver maggiormente migliorato, perfezionato o introdotto qualche ramo d'industria. Pertanto i fabbricatori e manifattori delle provincie venete potranno presentare per l'uno e per l'altro concorso, al più tardi entro la prima metà di luglio del corrente anno, la loro dimanda dimostrativa. Nel caso che a nessuno dei concorrenti si potessero attribuire perfezionamenti o introduzioni industriali, anche il premio maggiore del R. Ministero verrà distribuito intero o diviso fra gli espositori, secondo il giudizio che pronunceranno i Commissari, a ciò delegati da questo Corpo scientifico.

L'Istituto spera che il suo appello agli industriali sarà coronato di successo.

Venezia, 15 marzo 1871.

## L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilaggine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro, reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. E ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alito cattivo, raffermi i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui è l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, non deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 522

AVVISO

3

Nel giorno 22 novembre 1870 cassò di vivere e quindi della professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Cividale, il sig. D. R. Valentino Carbonaro fu Antonio.

Avendosi pertanto restituita la cauzione da lui prestata mediante deposito presso questo R. Tribunale provinciale l'11 aprile 1836 in obbligazioni di Stato austriache a valor di listino per la somma di austr. L. 2873.56 pari ad L. 2300, per garantire l'esercizio della sua professione; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto Notaro, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto giugno p. v., a questa R. Camera notarile i propri titoli della reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà passato in favore dei rappresentanti del defunto il cortificato di libertà, perchè conseguire possano la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 23 marzo 1871.

Il Presidente

A. M. ANTONI

Il Cancelliere

A. Alpo.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2010

EDITTO

3

Si rende noto, che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione del 1796 ha interdetto per infamia sotto forma di ebettine Lucia fu Pietro Tolazzi di Sajo alla quale fu nominato fu curatore il di lei fratello Pietro.

Si pubblichi all'albo, in Sajo, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tulmezzo, 13 marzo 1871.

Il R. Pretore

Rossi

N. 432

EDITTO

3

La R. Pretura di Lussada rende noto che contro Marietta Bosma fu Francesca, moglie di Antonio Ke avani (irreperibile in Vienna Brigo Whiting, dove venne indicata (travarsi) ed altri consorti, venne prodotta da Valentino Antonio ed Anna fu G. B. di Muzzina fino al 20 novembre 1869 sotto il n. 7512 petizione, la quale volta bene immo-bile, e che per essere ignito il luogo di dimora di detta Bosma, venne ad essa deputato a suo rischio e pericolo in curatore l'ist. avv. Andronico Dr. Piccotti affinché la lite possa progredire secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione, essendosi refestata la comparsa delle parti pel giorno 28 aprile p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si eccita pertanto essa Bosma a comparire personalmente in tempo, o a fornire al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire da sé un altro procuratore, ed a prendere tutte quelle determinazioni, che regolano più conformi al suo interesse, altrimenti si attribuirà a sé medesima le conseguenze della propria inazione. Il presente sarà affisso all'albo pretorio, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte a cura della parte attrice nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Lussada, 24 gennaio 1871.

Pel R. Pretore impedito

NACCARI Agg.

N. 792

EDITTO

2

Si rende noto che sopra istanza esecutiva di Don Giuseppe Pelis di S. To-

maso e di Antonio Cojaniz di Cui, contro Pre Giuliano Pezzetta di Tomba di Buja in questa residenza nei giorni 28 aprile, 12 e 26 maggio 1871 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'incanto per la vendita della realtà sotto descritte alle seguenti

## Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima, o superiore desumibile dal relativo prototipo 10 novembre 1869 n. 9687.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cauto l'offerta col deposito di un quinto dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valuta legale.

4. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa del Banco del Popolo in Gemona in valuta legale l'importo della delibera; facoltizzato possa a levare il quinto come sopra depositato e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.

6. Seguita la delibera la realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo.

7. Facendosi deliberare gli esecutanti vengono parificati nelle condizioni ad ogni altro aspirante.

8. Le spese successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

## Stabili da subastarsi

a) Terreno aratorio arb. vit. in map. di Buja al n. 2959, 2960, 2961, 8444 di p. 13.35 r. L. 23.44 stim. L. 4906.38

b) Terreno prativo in detta

map. al n. 2045 di pert. 2.46 rend. L. 2.68

c) Terreno prativo ed ortivo in detta map. al n. 10124 di pert. 3.53 r. L. 1.52 stim.

d) Terreno prativo in detta map. al n. 8614 di pert. 4.21 r. L. 4.93 stimato

e) Simile in detta map. al n. 2893, 2894 di pert. 7.13 r. L. 8.34 stimato

f) Simile aratorio e prativo in detta map. al n. 2847, 2848, 2849, 2850, 8430 di pert. 3.96 r. L. 4.98

g) Simile ortivo in detta map. al n. 3039, 8449 di p. 0.34 rend. L. 2.02

h) Simile aratorio, arb. vit. in detta map. al n. 3032, 8451 di p. 6.96 r. L. 15.18

i) Simile arat. vit. in detta map. al n. 3054, 3055, 3056, 8452 di p. 2.50 r. L. 3.48

k) Simile prativo in detta map. al n. 3121 di p. 3.32 rend. L. 3.88

l) Simile in detta map. al n. 5536, 5543, 5544 di p. 9.88 rend. L. 5.64

m) Simile in detta map. al n. 5804 di p. 2.33 r. L. 1.33

n) Casa in detta map. al n. 3004 di p. 0.14 r. L. 7.92

o) Simile in detta map. al n. 2983 di p. 0.09 r. L. 10.08

p) Simile in detta map. al n. 2984, 3000 di pert. 0.12 r. L. 8.58

Si affigga all'albo pretorio in piazza di Buja e di Gemona e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemonz, 5 febbraio 1871.

Il R. Pretore

Rizzoli

Spont. Canc.

Il sottoscritto tiene in commissione una piccola quantità di vari **CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI VERDI** con associazione di incrociatura di farfalle annuali con farfalle bioltine, qualità conosciute santissime e d'un esito certo, avendo sempre negli anni scorsi dato un abbondante raccolto di bazzoli non inferiori di pregio ai buoni annuali.

Tiene pure in commissione altra partita **Semente di qualità gialla nostrana** confezionata secondo il migliore sistema adoperato dall'Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, fornito per questa dei relativi certificati. Il tutto a prezzi convenientissimi.

ANTONIO DE MARCO

Contrada del Sale N. 664 rosso.

## CARTONI RIPRODOTTI SANISSIMI

a bozzolo verde annuale

Confezionati con molta cura e studio nei Colli di Bergamo

Prezzo it. L. 6 per ogni Cartone

presso F. AIROLDI di A. - Bergamo.

## INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi franchi 8.

## AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari**. Esso sarà di un su per giù della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'intinuare un sentir e un'agire delicato e gentile in armonia con una morale né più zoccheria né rilassata, colli amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversi, ficherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d'italiano, e le voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire 2 e cent. 25 di pagarsi per comolo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di soci da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la s'incomincerà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l'altro al 15.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perchè gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e preghi i signori Sindaci e i Segretari comunali d'adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro **Cognome, Nome e Domicilio** ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.

## LUIGI BERLETTI IN UDINE

VIA CAVOUR

## CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa carta tiene lontana dai Bachi sani la malattia, guarisce radicalmente i Bachi infetti, ed allontana dalla foglia quegli insetti che influiscono allo sviluppo dell'Atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachi quanto è il Zolfo per le viti.

Questa carta si vende al foglio di

L. 150 per 90 a cent. 30

D 075 D 45 D 16

D 087 D 22 D 09

Le istruzioni per usarla si danno gratis.

Invitiamo i nostri allevatori di Bachi a farne acquisto.

## The Gresham

## ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 0/10 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

30 60 3.48

35 65 3.63

40 65 4.35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazzi.

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e regge ai denti il loro colore naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. E' provata la sua efficacia nel rassermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gengiva spugnosa e facile a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fermezza; perciò io ringrazio cordialmente. In pari tempo acconsentito volentieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trenitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kaschau, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore! Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire. Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato dal dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomandando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricovete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io raccolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommaria e sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia. Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Vostro devotissimo

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN,

Craschwitz in Slesia.

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo connessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoltore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire doppi alcun dolore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.

Umilissimo Servo

N. PONTANA.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPETTI e ZANDIGIACOMO. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire doppi alcun dolore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPETTI e ZANDIGIACOMO. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire doppi alcun dolore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.